

Il coraggio di dire 'Sì' (Marco 1, 12-15)

Arriva il momento dell'esitazione, dell'incertezza, anzi della voglia di rinunciare, tirarsi indietro, dire 'no'. Ci troviamo di fronte ad un impegno che sentiamo troppo grande, troppo gravoso per noi. Perché andare avanti? Chi ci obbliga... Vediamo appena in parte le conseguenze, difficili per noi, e non sappiamo se poi la fatica, il sacrificio saranno davvero ripagati. Eppure qualcosa ci dice di andare avanti, di fare quello che ci si prospetta perché quella è la "cosa giusta". Questa pausa tra il pensare e il fare è il nostro "deserto", lo spazio del non-scegliere, non-decidere, dove non importa dove realmente siamo o con chi siamo, perché nel nostro intimo siamo soli con noi stessi, sappiamo che nessuno è davvero coinvolto perché la decisione è / deve essere solo nostra. Guardiamo Gesù: spinto, anzi "cacciato" nel deserto dallo Spirito nel momento in cui avrebbe dovuto iniziare la sua missione secondo il progetto del Padre per la salvezza di tutti noi, ha dovuto vincere tutte le tentazioni dell'uomo prima di essere pronto a dire 'sì', anche lui superando desideri dubbi e paure. Ha vinto lontano dagli altri, solo con se stesso (il deserto) nella genuinità, semplicità della natura (le bestie selvatiche), sostenuto dal cielo (gli angeli). È un invito per noi quando il dubbio si fa strada e diventiamo insicuri e incerti: ritrovare la semplicità, ascoltare la voce interiore e sapere che anche per noi c'è un Angelo che ci assiste e sostiene, datoci come Custode lungo i giorni della nostra vita.

Leggiamo dai testi preparati da Padre Cristiano per la Lectio del 18 febbraio 2024, 1^ domenica di Quaresima

... Gesù "è spinto" nel deserto dallo Spirito. Si tratta di una prova, di un confronto, di una verifica impostagli da Dio stesso, un esame che egli dovrà compiere sulla comprensione piena della volontà di Dio ... Le "prove" o tentazioni che Gesù subisce nel deserto hanno la durata necessaria per verificare la scelta compiuta ... bisognerebbe dire che si tratta di tentazioni che dureranno per tutta la sua esistenza terrena, poiché la proposta divina troverà sempre reazioni contrarie fino al Golgota.

Questo vale anche per noi.

La tentazione è la prova che gli evangelisti, in linea con la tradizione, attribuiscono all'Avversario del Bene, al Male, a Satana, personificazione del Male. ... Satana è chi si ribella a Dio e ostacola le opere e la volontà di Dio nella vita dell'uomo. ... Si potrebbe dire che "Satana è il risultato della malvagia volontà di tutte le cose, il risultato di non voler guardare con occhio sereno e libero l'ombra che accompagna

ogni nostro pensiero e volontà di fare" (G. Vannucci). ... La tentazione scaturisce dall'intimo di ciascuno, raccoglie le voci del nostro egoismo in contrapposizione al piano di Dio e al bene comune. Queste voci le ha sentite anche Gesù, ma non si è lasciato sedurre perché la volontà del Padre è stata sempre il suo programma di vita. Sono tentazioni facili da riconoscere in alcuni casi, ma ce ne sono di molto sottili, che legano l'uomo ad un interesse terreno distraendolo dal suo vero futuro. Il percorso segnato da Dio è fatto di prestazioni scomode, onerose, a volte umilianti. Obbedire a Dio non è semplice e nemmeno facile. E' necessario esserne consapevoli, capirlo e accettarlo.

(Gesù esce vittorioso dalla lotta contro le tentazioni e con lui) ... comincia la realizzazione della salvezza. E solo lui è il mediatore degli uomini presso Dio. I temi della predicazione di Gesù sono il Vangelo, il Regno di Dio, la conversione quale condizione per accogliere l'uno e l'altro ... E le condizioni per entrare nel Regno di Dio, vederlo realizzato sulla terra, sono credere, riconoscere cioè nella Parola di Gesù una proposta che viene dall'alto, e conformare ad essa la propria condotta. La conversione non è un mutamento passeggero ma radicale; si tratta di cambiare modo di pensare e più ancora di agire; deporre le proprie aspirazioni egoistiche e acquistare quelle di Dio che sono solo desideri di bene. ... Il Regno di Dio si realizza quando gli uomini tentano di capirsi e riescono ad amarsi tra loro come li ama Dio.

Il Regno porta la denominazione di Dio ma deve essere realizzato dagli uomini.